

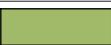
UTOE 1 Tav. 3.4 - Disciplina del territorio Urbano
PUC 3.4 Loc. II Piano – S.P. 27

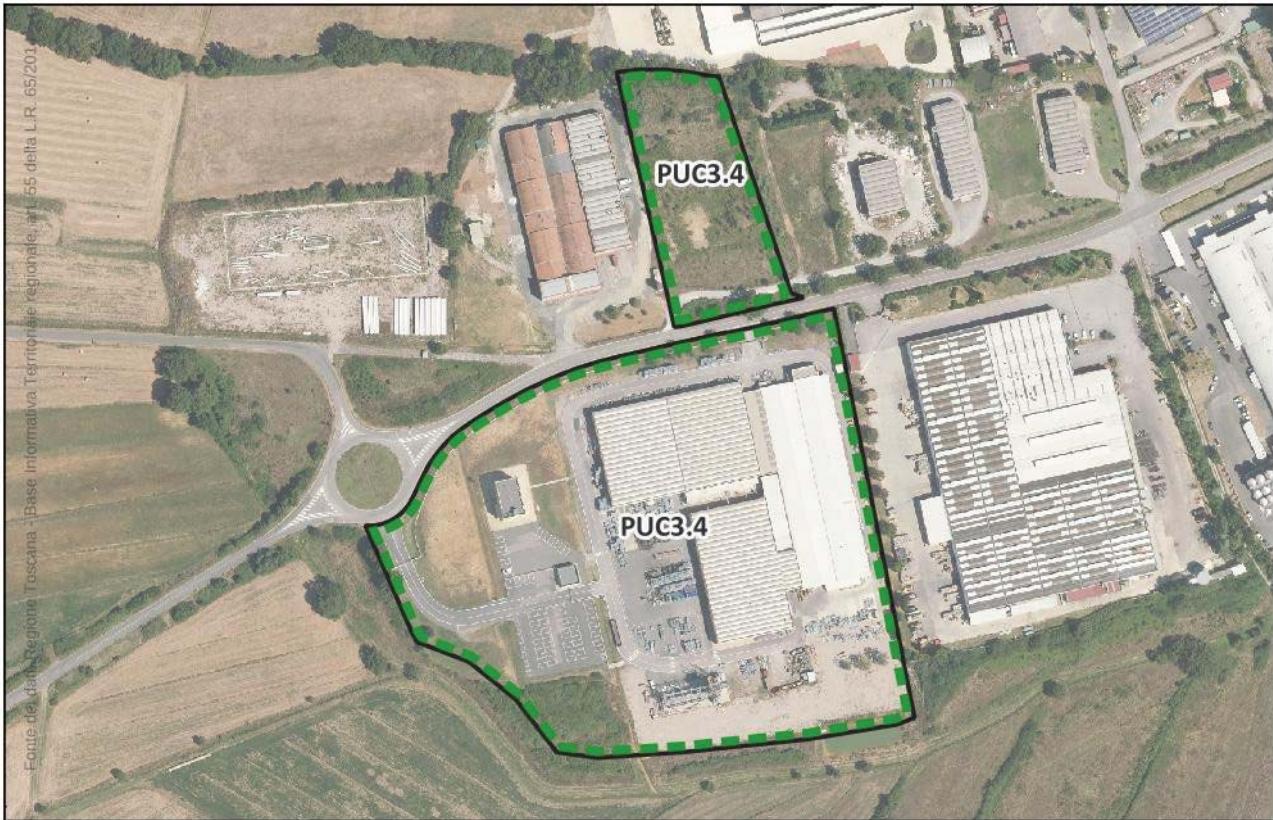


Scala 1:3.000

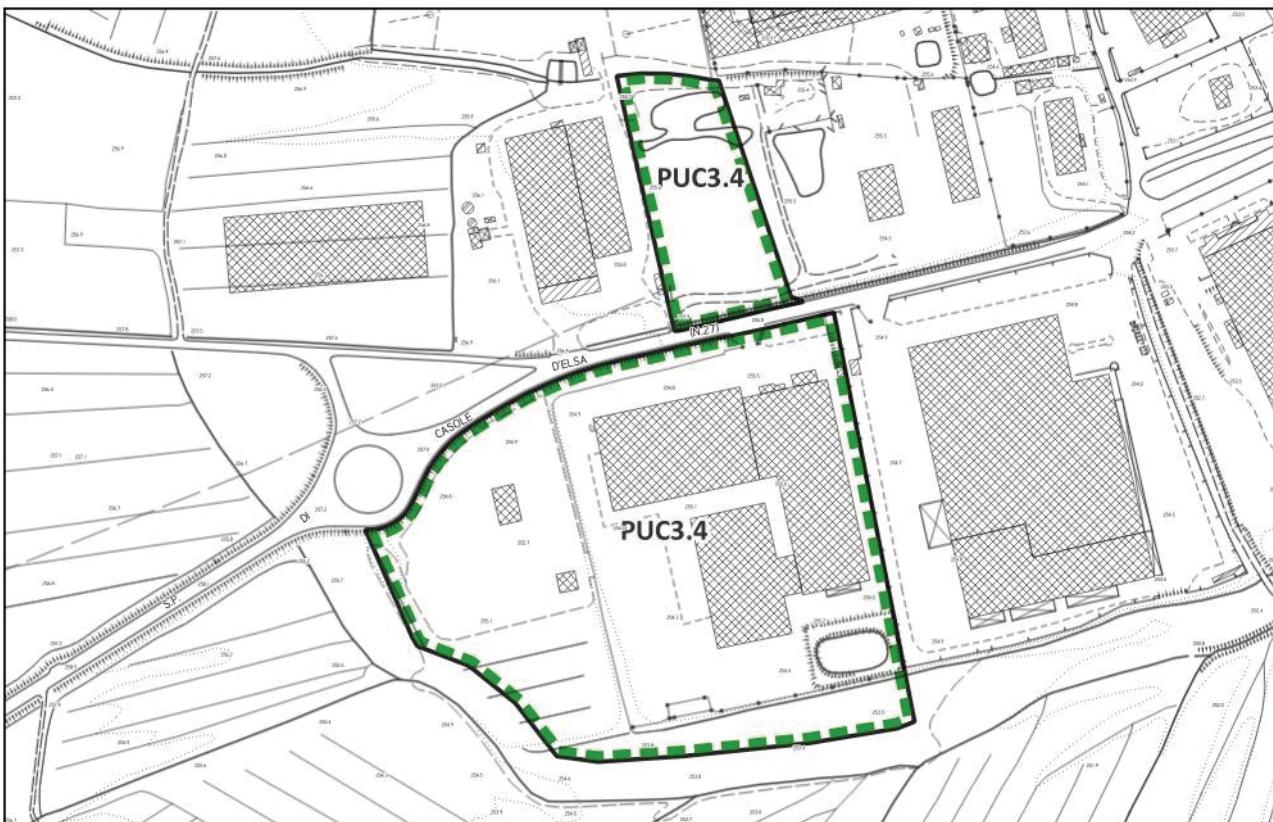
PARAMETRI PRESCRITTIVI	
ST – SUPERFICIE TERRITORIALE	53.430 mq
SF – SUPERFICIE FONDIARIA (af + vpr)	43.726 mq
SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima	5.710 mq Nuova Edificazione in aggiunta alla SE esistente (circa 12.035 mq)
SC – SUPERFICIE COPERTA massima	17.225 mq di cui 12.035 mq esistenti e 5.190 mq per la Nuova Edificazione
HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima	11,00 ml
DESTINAZIONE D'USO	Produttivo – Artigianale

OPERE PUBBLICHE		
	PARCHEGGIO PUBBLICO (PP2)	5.900 mq minimo
	VERDE STRADALE (vs)	Da quantificare in sede di convenzione

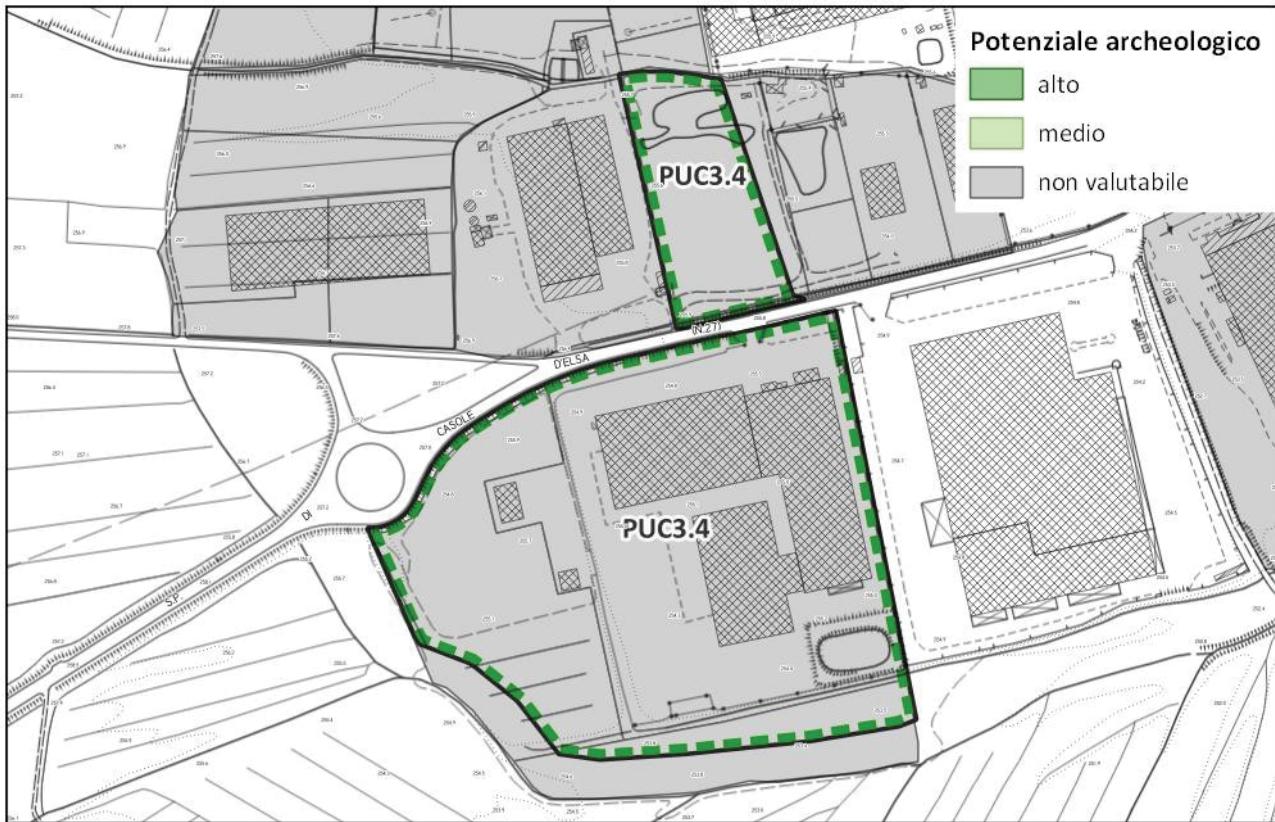
ELEMENTI GRAFICI PRESCRITTIVI		ELEMENTI GRAFICI INDICATIVI	
	af - Area fondiaria per accentramento edificato		
	PP3 – parcheggio privato ad uso dell'attività		
	vpr – verde privato		
	E0p – Aree agricole di tutela		



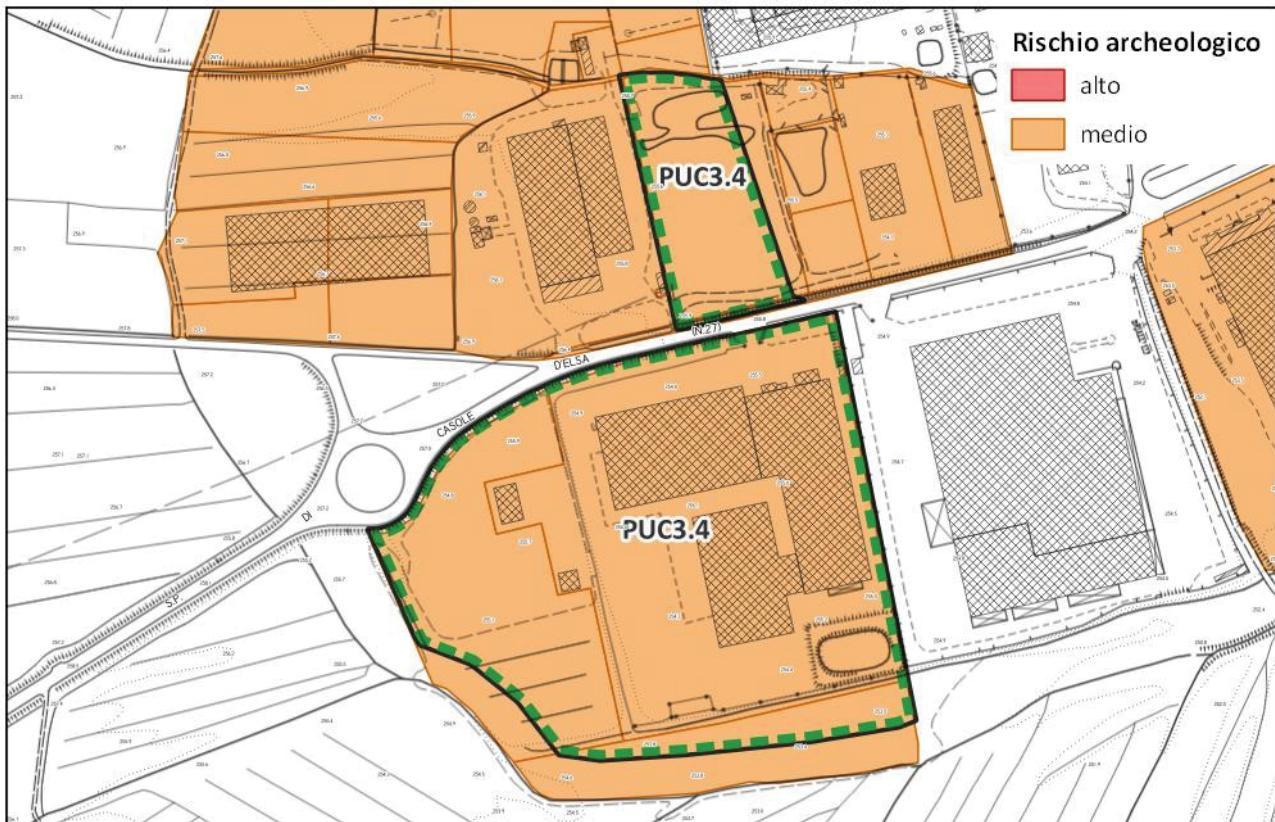
Estratto Ortofoto 2023 (Fonte: Geoscopio Regione Toscana) – scala 1:4.000



Individuazione vincoli sovraordinati – scala 1:4.000



Estratto Carta Potenziale Archeologico – scala 1:4.000



Estratto Carta Rischio Archeologico – scala 1:4.000

PRESCRIZIONI:

STRUMENTO L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite la redazione di un Progetto Unitario Convenzionato (PUC) ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e norma all'art.55.1.2 delle NTA.

DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE L'intervento è finalizzato al potenziamento dell'attività produttiva-artigianale esistente nella località Il Piano e all'individuazione di nuovi parcheggi pubblici.

E' ammessa nuova edificazione a destinazione **produttivo-artigianale** per una **SE** massima di 5.710 mq in aggiunta alla SE esistente nell'area indicata come "af", **SC** pari a 5.190 mq in aggiunta a quella esistente e comunque non potrà essere realizzata una **SC** massima complessiva superiore a 17.225 mq, e una altezza massima **HF** di 11,00 ml. La SE in aggiunta dalla presente Scheda Progetto Norma è comprensiva della SE ammessa dal PUM Convenzionato CON Rep. 1278/18 del 13/06/2018; pertanto all'attuazione della presente Scheda Progetto Norma dovrà essere fatto un monitoraggio della SE già realizzata e completato gli interventi fino al raggiungimento del quantitativo di SE ammesso.

E' ammessa la demolizione e ricostruzione delle volumetrie esistenti senza aumento della SC demolita, la quale dovrà essere sommata alla SC di progetto per la nuova edificazione fino al raggiungimento massimo di 17.225 mq (12.035 mq esistenti e 5.190 mq per la Nuova Edificazione).

E' ammessa la realizzazione di piani interrati per esigenze funzionali all'attività da svolgere. Nelle aree caratterizzate da pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti, tali interventi sono ammessi nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 41/2018 e s.m.i. ed a condizione che i vani o volumi realizzati siano di tipo protetto, ovvero che vi si possa accedere solo dall'interno dei fabbricati di cui fanno parte, o dall'esterno previo superamento di un dislivello o soglia non inferiore a quello indicato dall'art. 28 (opere di sopraelevazione) del Piano Strutturale Intercomunale, indipendentemente dall'entità del battente.

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti dalla Scheda Norma, le aree in oggetto assumeranno implicitamente la sottozona "D" senza la possibilità degli interventi parametrati e gli interventi di ampliamento "una tantum" previsti ai commi 5 e 7 del precedente articolo 36.4.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI La nuova edificazione dovrà essere prevista nelle apposite aree indicate come "af" **area fondiaria per accentramento edificato**, accentrandolo e compattandolo il tessuto produttivo rispetto ai fabbricati esistenti.

Le aree a **verde privato**, le aree libere del comparto e le aree **EOp** dovranno essere caratterizzate da vegetazione coerente con i caratteri ecosistemici della vegetazione ripariale e che non comprometta il paesaggio fluviale o il livello di

continuità ecologica del corso d'acqua posto a nord del comparto.

Eventuali scostamenti dalle indicazioni progettuali dovranno comunque garantire il medesimo livello di impermeabilità del suolo.

INDICAZIONI PROGETTUALI L'**allineamento** dei nuovi edifici dovrà essere previsto preferibilmente in continuità con il tessuto produttivo esistente.

L'**accesso** carrabile e/o pedonale ai resedi privati dovrà avvenire preferibilmente dal parcheggio pubblico di progetto (PP2) da realizzare lungo S.P. 27 o dalla viabilità esistente.

OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di

interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- 5.900 mq (minimo) di parcheggio pubblico PP2 da realizzarsi con piante d'alto fusto nella misura di almeno una pianta ogni 50 mq e con siepi e alberature sul perimetro esterno, al fine di ridurne l'impatto visivo e con l'utilizzo di materiali e tecniche di ingegneria ambientale che garantiscono la massima permeabilità dei suoli (masselli autobloccanti permeabili o pavimentazioni drenanti in genere);
- realizzazione di una fascia verde e/o alberata indicata come verde stradale (vs) per una profondità di almeno 5 metri dal fronte strada S.P. 27 mantenendo comunque la possibilità di accesso al lotto. L'effettiva quantificazione dell'area sarà fatta in sede di Convenzione.

La convenzione oltre alla realizzazione del parcheggio PP2 di cui sopra, dovrà prevedere le modalità di acquisizione da parte dell'attività esistente dell'area attualmente destinata a parcheggio pubblico e indicata come PP3, da destinare a parcheggio privato a servizio dell'attività e dell'ampliamento da realizzare.

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste all'art. 55.1.2, delle NTA.

MITIGAZIONI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI E DELLE RISORSE Gli interventi di trasformazione non dovranno interferire negativamente con le

visuali panoramiche circostanti, limitandole o occludendole e sovrapponendosi

(VAS QV1A ALLEGATO A AL RA) con elementi e le relazioni visive di pregio del territorio circostante.

Dovranno essere tutelate le visuali panoramiche che traguardano i centri storici sorti in posizione strategica e i rapporti di reciproca intervisibilità, in accordo con quanto indicato nella scheda d'ambito n. 9 del PIT-PPR, in particolare al paragrafo 6 "Disciplina d'uso", perseguiendo gli obiettivi di qualità e direttive in esso descritti.

Gli interventi negli spazi esterni dovranno avvenire mediante minime sistemazioni morfologiche delle aree e l'inserimento di sistemi vegetazionali autoctoni coerenti con il paesaggio circostante.

Le trasformazioni previste dovranno porre particolare attenzione alla continuità dei corridoi ecologici del Borro di Fontelata e allo sviluppo di nuove reti ecologiche o "infrastrutture ecologiche", prevedendo un insieme di aree e fasce, nelle aree indicate con la sigla "vpr" con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto con funzione di connessione territoriale e di mantenimento dell'equilibrio ambientale.

Tali spazi a verde dovranno essere realizzati con specie (alberi e arbusti) tali da consentire l'assorbimento dei gas inquinanti e climalteranti. Le specie utilizzate dovranno, inoltre, possedere per quanto possibile un'elevata densità della chioma, longevità del fogliame, ridotta idroesigenza, bassa capacità di emissione di composti organici volatili e ridotta allergenicità del polline, nel rispetto delle Linee Guida della Regione Toscana. (PRQA - Piano Regionale della Qualità dell'Aria).

Le aree a parcheggio pubblico/privato dovranno essere realizzate con tecniche e materiali che garantiscano la maggiore permeabilità possibile del suolo nel rispetto della normativa sul trattamento delle acque per le zone produttive e prevedere adeguati spazi verdi, utilizzando principalmente specie arboree ed arbustive efficaci nella riduzione degli specifici inquinanti atmosferici.

Realizzazione di sistemi di allocazione per le acque destinate a fini non potabili finalizzati ad usi irrigui (verde privato, ecc.) opportunamente dimensionati in base alla normativa di settore.

Convogliamento delle acque meteoriche non allocate, nei casi di accertata presenza di fognatura dedicata e possibilità tecnica, direttamente nella rete fognaria delle acque bianche o nel reticolo idrografico superficiale con le modalità previste dalla normativa di settore.

Verifica della disponibilità della risorsa idrica ed eventuale adeguamento della rete acquedottistica in accordo con il gestore del SII.

Nella fase di progettazione degli interventi dovranno essere approfondite le analisi già svolte dai presenti studi per definire la corretta gestione delle risorse ambientali durante la fase di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori: a titolo esemplificativo dovranno essere definite delle specifiche soluzioni finalizzate alla mitigazione degli eventuali impatti sulle acque sotterranee, sulle acque superficiali, nell'aria e quelli derivanti dal rumore e dai rifiuti.

Installazione di pannelli solari e fotovoltaici con soluzioni progettuali che limitino gli impatti sulle visuali paesaggistiche circostanti, uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto.

Dovrà inoltre essere ridotta la superficie impermeabile, prediligendo materiali ecocompatibili e tecniche di ingegneria ambientale.

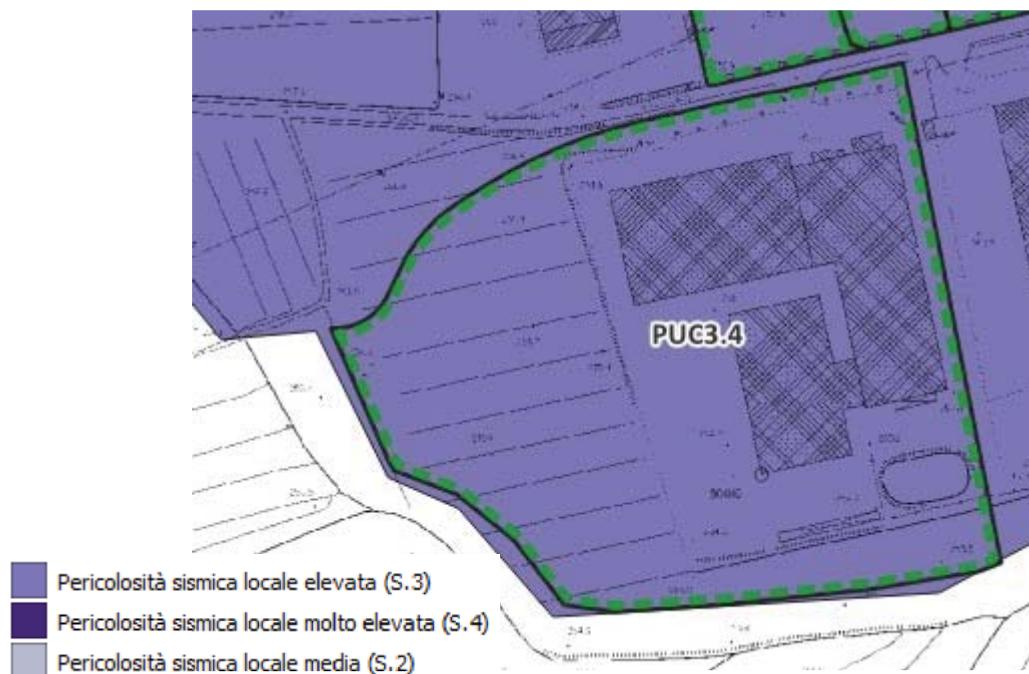
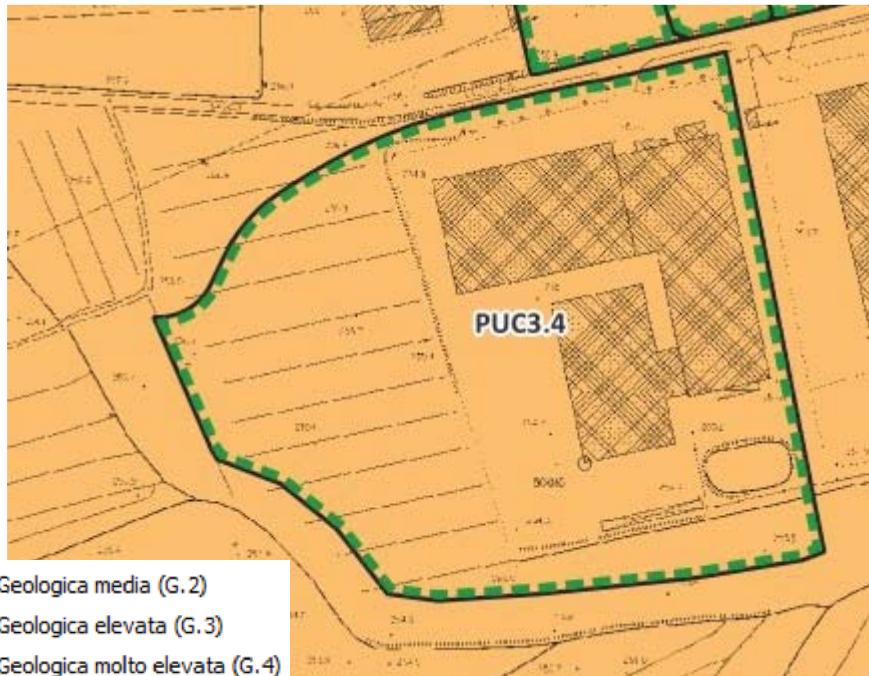
INDICAZIONI Indicazioni progettuali:

- PROGETTUALI DA VINCA**
- eseguire gli interventi al di fuori dei periodi di riproduzione dell'avifauna;
 - prevedere il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, con particolare riferimento a quelle di prima pioggia provenienti dalle superfici adibite al traffico veicolare (viabilità e parcheggi), mediante l'installazione di un disoleatore;
 - mantenimento, ove presente, della vegetazione igrofila presente in prossimità dei corsi idrici;
 - realizzazione di fasce verdi di filtro con strutture pluristratificate costituite da essenze arboree e arbustive autoctone, preferibilmente con periodi di fioritura scalari, lungo i confini con gli ambienti naturali;
 - localizzare le aree adibite a parcheggio lungo la viabilità, evitando soprattutto la vicinanza con i corsi idrici presenti ai confini delle schede.
-

PRESCRIZIONI Compattare per quanto possibile i nuovi fabbricati al tessuto produttivo esistente
PIT-PPR al fine di evitare l'eccessivo consumo di suolo e la frammentazione della piattaforma produttiva esistente, riqualificando gli spazi pertinenziali con aree verdi che migliorino la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale posto a sud (area a verde privato), in coerenza con l'**obiettivo 1 – direttiva 1.1** della Scheda d'Ambito 09 del PIT-PPR.

Nell'area oggetto di Scheda Progetto Norma non sono presenti *Beni paesaggistici*.

CRITERI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

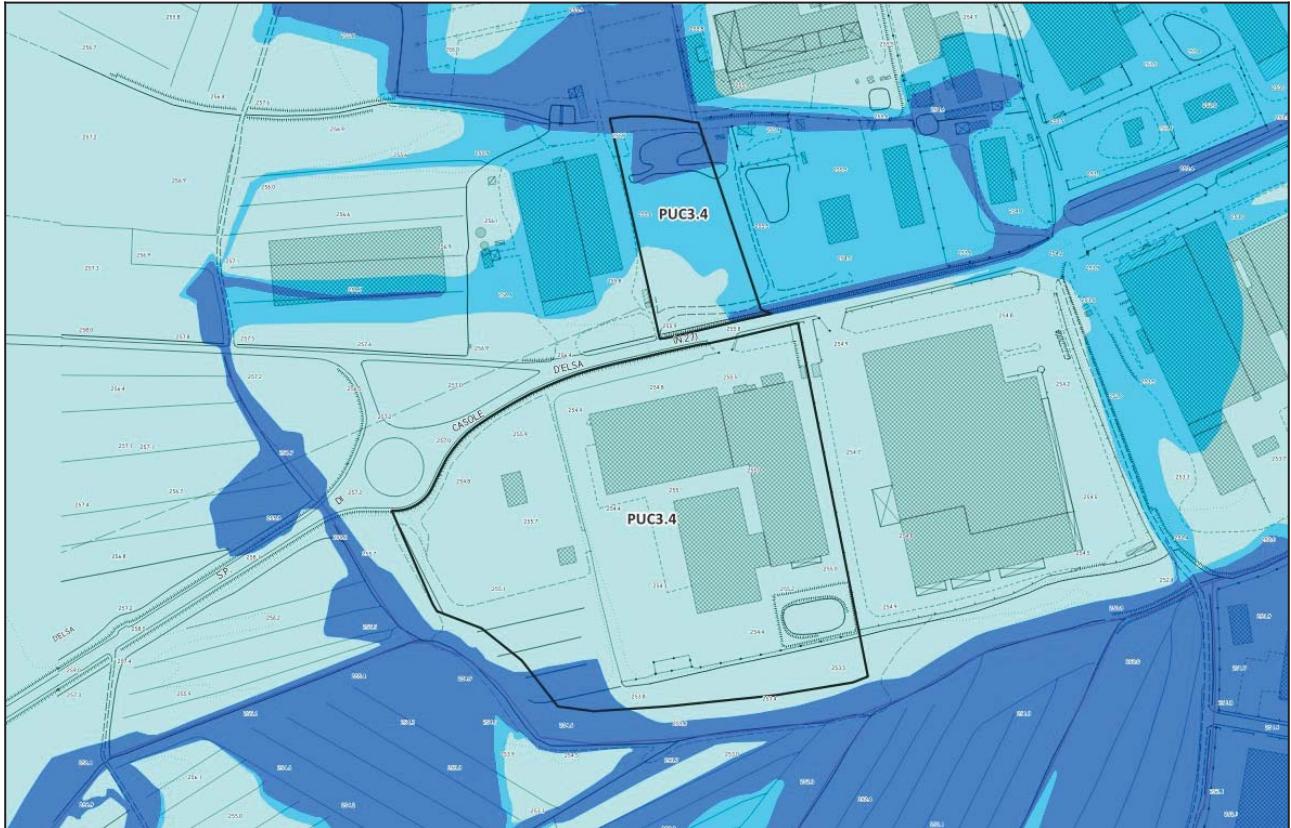


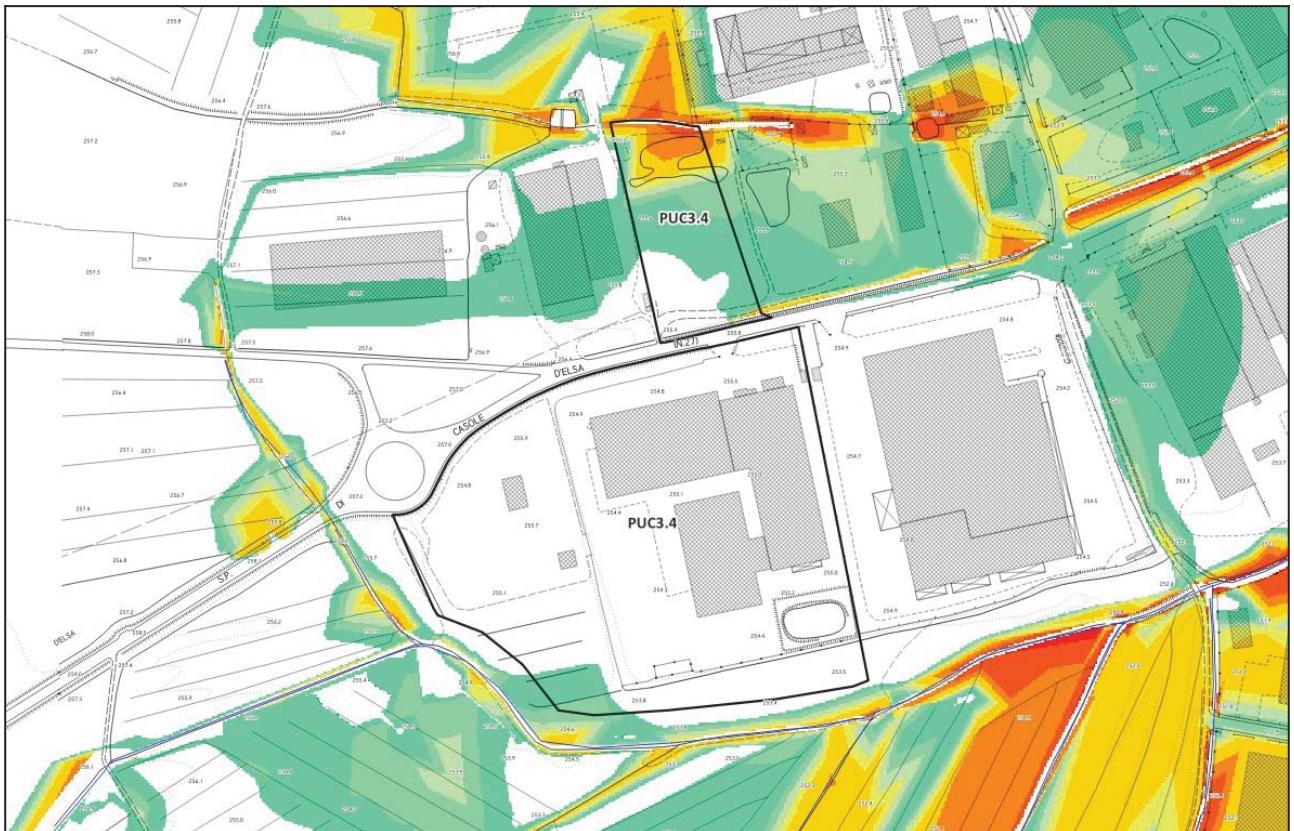
CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA 5R	G.3	Pericolosità geologica elevata
PERICOLOSITA' SISMICA	S.3	Pericolosità sismica locale elevata

CRITERI DI FATTIBILITA'- PRESCRIZIONI

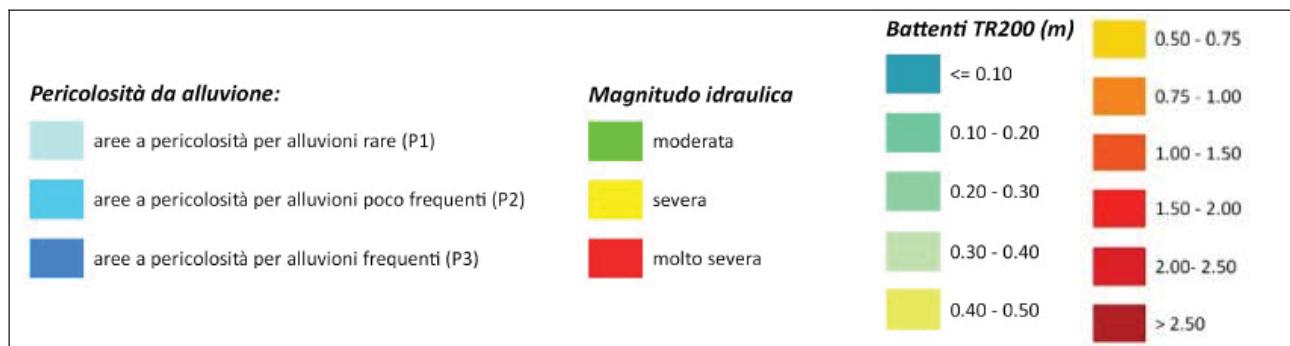
ASPETTI GEOLOGICI	<p>In relazione agli aspetti geologici sono dettate condizioni di fattibilità specifiche dovute a limitazioni di carattere geologico. Dovrà essere rispettato quanto sancito dal D.P.G.R. 5/R/2020 (par.3.2.2. allegato A – Direttive per le indagini geologiche). La realizzazione dell'intervento di progetto dovrà essere subordinata alla verifica delle caratteristiche geotecniche dei terreni da eseguirsi già in fase di PUC e in ottemperanza al DPGR 1/R/2022 per il deposito al Genio Civile. Tali studi dovranno essere finalizzati alla modellazione geologico-tecnica, idrogeologica e sismica dell'areale oggetto d'intervento al fine di evidenziare la presenza di eventuali terreni superficiali con scadenti caratteristiche geotecniche così da definire la scelta progettuale più idonea in termini di fondazioni (superficiali o profonde). Le fondazioni degli interventi strutturali dovranno poggiare su orizzonti con caratteristiche geotecniche idonee a sostenere gli interventi strutturali di progetto. Nello specifico dovranno essere realizzati almeno n.2 sondaggi geognostici a carotaggio continuo fino ad una profondità adeguata al volume significativo interessato dall'opera di progetto con prelievo di campioni ed analisi di laboratorio delle terre, per determinare le caratteristiche fisico meccaniche di dettaglio dei terreni di fondazione. Nel caso venisse prevista la realizzazione di interrati si suggerisce di effettuare le operazioni di scavo in periodi non piovosi e per moduli o settori e non a fronte unico oltre alla realizzazione a breve termine delle strutture definitive.</p> <p>Per scavi verticali con altezza superiore a 1,50 m è consigliata l'adozione di misure preventive antisepellimento per garantire la stabilità del fronte di scavo durante le fasi operative e soprattutto la sicurezza delle maestranze, in ottemperanza alla normativa vigente (D. Lgs. n°81/2008). Le opere da realizzare a sostegno delle pareti dello scavo dovranno essere dimensionate dal progettista strutturista tenendo in considerazione i parametri geotecnicci caratteristici e di progetto.</p>
ASPETTI SISMICI	Per le aree ricadenti in pericolosità sismica locale elevata (S.3), in relazione agli aspetti sismici sono da prevedersi indagini in ottemperanza al DPGR 1/R/2022 per il deposito al Genio Civile. In particolare, dovranno prevedersi indagini geofisiche di superficie che definiscano geometrie e velocità sismiche dei litotipi interessati dal progetto; è opportuno che tale ricostruzione sia tarata mediante indagini geognostiche dirette.
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	Per quanto concerne gli aspetti connessi a problematiche idrogeologiche gli interventi in progetto dovranno essere realizzati nel rispetto del D.L. 152/2006 e s.m.i. e D.P.R. n.120/2018. In particolare, dovrà essere prevista un'adeguata gestione dei materiali di risulta degli scavi nelle fasi di cantiere, in ottemperanza alla normativa vigente.





Scala 1:2.500

Legenda



FATTIBILITA' IDRAULICA – CLASSIFICAZIONI E PRESCRIZIONI	
PERICOLOSITA' PER ALLUVIONI	<p>Lotto N: da pericolosità per alluvioni frequenti P.3 a pericolosità per alluvioni rare P.1.</p> <p>Lotto S: pericolosità per alluvioni rare P.1, con modesta porzione a pericolosità per alluvioni frequenti P.3 nello spigolo SO.</p>
MAGNITUDO IDRAULICA	<p>Lotto N: Da moderata a molto severa.</p> <p>Lotto S: moderata nel solo spigolo SO, per il resto assente.</p>
BATTENTE MEDIO SULL'AREA	<p>Lotto N:</p> <p>0.33 m (intero lotto).</p> <p>0.30 m (solo porzione PP2). Quota di sicurezza idraulica in caso di sopraelevazione: 0.60 m.</p> <p>Lotto S:</p> <p>0.17 m (intero lotto, solo porzione bagnata spigolo SO).</p> <p>0.15 m (solo porzione in af). Quota di sicurezza idraulica in caso di sopraelevazione: 0.45 m.</p>
PRESCRIZIONI	<p>Per la fattibilità idraulica della presente previsione sono analizzate distintamente le due porzioni N e S che compongono il lotto.</p> <p>Per la realizzazione dei parcheggi pubblici nella parte N si richiama il rispetto delle condizioni di cui all'art. 13 della L.R. 41/2018; dovrà essere almeno assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree, il non superamento del rischio medio R2 e la previsione di misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali; nel caso di sopraelevazione del piano di parcheggio o dei piazzali, la quota di sicurezza idraulica è quella indicata nel riquadro precedente, e gli interventi finalizzati ad assicurare il non aggravio del rischio in altre aree, comprese eventuali opere di compensazione, sono da realizzarsi all'interno del comparto, dandone dimostrazione mediante apposite verifiche e/o approfondimenti in sede di progettazione degli interventi.</p> <p>Nonostante non appartenenti al reticolo idrografico regionale, rispetto ai due fossi passanti lungo il confine N e S del lotto N dovrà essere garantito il distanziamento di almeno 4 mt dal ciglio di sponda per i nuovi parcheggi.</p> <p>Nella modesta porzione caratterizzata da pericolosità per alluvioni frequenti P.3 e magnitudo idraulica moderata nella parte S sono consentiti tutti gli interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente, compresi gli eventuali incrementi volumetrici, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 12 della L.R. 41/2018 e smi.</p> <p>Come nel caso dei parcheggi della parte N, nel caso di realizzazione di opere di sopraelevazione di cui all'art. 8, c.1, lett. c) della medesima L.R., la quota di sicurezza idraulica del piano di calpestio è sempre quella indicata nel riquadro precedente, e gli interventi dovranno rispettare le condizioni di cui all'art. 8, c.2.</p> <p>Si precisa che la parte N del presente comparto (quella destinata a PP2) risente positivamente della realizzazione delle opere di difesa idraulica previste per la fattibilità della Scheda AT.3.2. L'applicazione delle condizioni migliorative di pericolosità idraulica, battenti e magnitudo scaturite dalla realizzazione di dette opere di difesa alla fattibilità idraulica del presente comparto è però subordinata, oltre all'avvenuta realizzazione e collaudo delle stesse opere, anche all'aggiornamento delle relative mappe mediante apposito procedimento urbanistico quale Variante o Piano Attuativo.</p>